

Anche questa seconda affermazione ho creduto di dover rettificare, ed ho detto che realmente stabilendo un confronto fra il numero degli squadroni ed il numero dei battaglioni, che si avevano nel 1859 e quelli che si hanno al presente, la proporzione della cavalleria riusciva a vantaggio dello stato presente.

Per combattere questa mia rettifica, l'onorevole Tommasi Crudeli, ha stabilito oggi un confronto fra il numero degli uomini di fanteria ed il numero dei cavalli della cavalleria. Però nello stabilire questo confronto è partito dal supposto che durante la guerra del 1859, la fanteria avesse le sue compagnie forti di 160 uomini, e la cavalleria avesse gli squadroni della forza di 125 cavalli, ed è questo un nuovo e gravissimo errore.

Tommasi-Crudeli. Sono le cifre del Ministero della guerra.

Ricotti. Ma invece io affermo, e tutti quelli che hanno fatto la campagna del 1859 lo sanno, che i nostri squadroni mobilitati non raggiunsero mai i 90 cavalli. Del resto tutti sanno che, passando dal piede di pace a quello di guerra, la cavalleria è obbligata a lasciare al deposito quei cavalli, che al momento non sono idonei al servizio di guerra, per cui la sua forza in cavalli ben lungi dall'aumentarsi diminuisce alcun poco passando dallo stato di pace a quello di guerra.

Come vuole adunque l'onorevole Tommasi-Crudeli che nel 1859, gli squadroni di pace avendo una forza da 95 a 100 cavalli potessero passare alla formazione di guerra con 125? Osservi invece quanto succede oggidì. Noi abbiamo al presente una forza di pace di circa 140 cavalli, oppure sul piede di guerra li calcoliamo di soli 120 come giustamente disse oggi lo stesso onorevole Tommasi.

Ecco il calcolo molto semplice, che contrappongo a quello fatto oggi dall'onorevole Tommasi-Crudeli.

Il bilancio di previsione del 1859, preparato per lo stato di pace, portava una forza bilanciata di fanteria di 27,200 uomini, e per la cavalleria 3600 cavalli di truppa; quanto dire che il numero dei cavalli era il 13 per cento del numero degli uomini di fanteria. Il bilancio di previsione del 1890-91 porta una forza bilanciata di 135,400 uomini per la fanteria, compresi i bersaglieri, gli alpini ed i distretti; e porta 19,800 cavalli di truppa per i 24 reggimenti di cavalleria, quanto dire che il numero dei cavalli è il 15 per cento degli uomini di fanteria. Dunque concludo, che la proporzione della cavalleria ri-

spetto alla fanteria, contrariamente alla affermazione dell'onorevole Tommasi-Crudeli, è oggi un poco superiore a quanto era nel 1859, pur comprendendo nella forza della fanteria non solo i reggimenti di linea, i bersaglieri e gli alpini, ma eziandio i distretti.

Ho creduto necessario di dire queste poche cose perchè l'onorevole Tommasi-Crudeli nel rispondere a quanto avevo esposto due giorni fa ha dato alle sue parole un'intonazione, che poteva lasciar supporre ch'io avessi detto delle assurdità...

Tommasi Crudeli. No! no! Chiedo di parlare.

Ricotti. ...od avessi voluto rivolgergli due rimproveri, mentre mi sono limitato a fare delle modeste affermazioni sopra alcune sue asserzioni, che ritenevo non pienamente esatte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tommasi Crudeli.

Tommasi-Crudeli. Mi rincresce che l'onorevole Ricotti abbia creduto che io abbia posta la minima animosità nel rispondergli.

Io parlo con calore quando sono convinto di una cosa, ma il calore non significa animosità. L'onorevole Ricotti ed io siamo troppo antichi amici, perchè egli possa dubitare dei sentimenti d'affetto e di sincera stima che ho per lui.

Non voglio entrare nella discussione delle sue cifre. Io mantengo quelle degli organici di guerra che ho portate innanzi, perchè ne sono assolutamente sicuro, egli crede alle sue; e siccome l'aritmetica non è un'opinione (*Ilarità*) come ben disse l'onorevole Grimaldi, io me ne rimetto al giudizio di coloro che vorranno studiare la questione sui documenti ufficiali. Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni s'intende approvato il capitolo 17.

Capitolo 18. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, lire 904,800.

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io confido che il signor ministro, tenendo conto di tutte le osservazioni che feci l'anno scorso, e delle risultanze di fatto della mia interpellanza, avrà rimediato agli inconvenienti gravissimi segnalati nelle compagnie di disciplina, specialmente in quelle del Lido e di Capri, come egli avea promesso di fare.

Spero quindi di ricevere una risposta affermativa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Bertolè Viale, ministro della guerra. È stato ri-